



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE  
2006 - 2008**

**DEL  
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE**

**11 novembre 2005**

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE  
2006 - 2008**

**DEL  
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE**

**approvato con deliberazione della Giunta provinciale  
n. 2426 di data 11 novembre 2005**

## **L'IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA**

*La manovra programmatica per il 2006 viene definita in presenza del nuovo Schema di Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura, approvato dalla Giunta provinciale lo scorso 28 ottobre, che ne costituisce il naturale quadro di riferimento. Il documento potrà, peraltro, essere approvato in via definitiva dalla Giunta provinciale solo a conclusione delle procedure di consultazione previste dalla legge.*

*Il Programma di sviluppo provinciale (PSP) rappresenta il documento di programmazione generale della Provincia cui la legge attribuisce una sorta di preminenza logica rispetto a tutti gli altri atti di programmazione, sia provinciale, sia subprovinciale, costituendo altresì il quadro di riferimento per la predisposizione dei disegni di legge rappresentanti gli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia.*

*Al PSP spetta, infatti, ai sensi della legge provinciale n. 4 del 1996 in materia di programmazione, la determinazione degli obiettivi da conseguire, con riferimento all'intera legislatura, per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale, per gli assetti territoriali e la delineazione degli interventi correlati a tali obiettivi.*

*Il nuovo Programma, pur introducendo alcune rilevanti innovazioni metodologiche e procedurali nel processo di programmazione, si pone in sostanziale continuità rispetto ad un percorso già avviato con il precedente Programma di sviluppo, assumendo come nuovo input le indicazioni del Programma di Legislatura e dei grandi processi di riforma da esso previsti.*

*I principali elementi di continuità rispetto al precedente Programma sono rappresentati dai grandi principi di sostenibilità e responsabilità, che guidano tutto il documento, e dalla conferma di molte scelte ed azioni di policy. In particolare, gli assi strategici sono stati confermati, anche se riaggregati in quattro nuovi assi:*

- *l'asse della conoscenza, che include le misure (e le riforme) necessarie per garantire un più facile e più rapido accesso alla società della conoscenza, attraverso interventi che interessano la formazione (mediante la riorganizzazione del sistema educativo e formativo), la ricerca (attraverso i nuovi strumenti introdotti dalla riforma del sistema della ricerca recentemente varata dal Consiglio provinciale), lo sviluppo scientifico e tecnologico, le nuove tecnologie dell'informazione (con particolare riferimento alla diffusione delle ICT);*
- *l'asse della competitività, che comprende, da un lato, le azioni volte ad accelerare il tasso di innovazione nel tessuto produttivo locale (sostenendo lo sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione), dall'altro, gli interventi di*

*miglioramento dell'accessibilità esterna e di salvaguardia della qualità del territorio, per accrescere la competitività e l'attrattività del sistema provinciale;*

- *l'asse della solidarietà e del lavoro, che include le misure per il lavoro (con l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione soprattutto di donne, giovani e anziani e di tutelare i rapporti di lavoro flessibili), il rafforzamento della coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza, per garantire un'ampia copertura dei bisogni e la responsabilizzazione dei cittadini;*
- *l'asse dell'identità e territorio, che prevede azioni integrate di difesa e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, di tutela delle minoranze linguistiche, nonché di salvaguardia della qualità dell'ambiente e del territorio e della sostenibilità del suo sviluppo.*

*Ai quattro assi si affianca un'area di intervento trasversale per l'innovazione negli assetti e nelle politiche, in cui trovano collocazione alcune importanti riforme volte a dare attuazione al principio di sussidiarietà, sia verticale, fra i diversi livelli di governo, sia orizzontale, per favorire una maggiore responsabilizzazione e partecipazione della società civile. Sono, infine individuati due progetti a carattere intersettoriale e a forte valenza strategica, riguardanti, il primo, la piena promozione dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni e, il secondo, la creazione di un distretto tecnologico su energia e ambiente.*

*Il nuovo Programma di sviluppo si pone, ovviamente, in coerenza rispetto al Programma di legislatura, facendo proprie le scelte strategiche da esso delineate, con particolare riferimento ad alcune grandi riforme che hanno interessato, come noto, in via prioritaria l'assetto istituzionale, con la definizione delle nuove Comunità, ma che riguardano anche altre aree prioritarie dell'azione provinciale. Tali riforme, che dovranno tradursi in altrettante proposte di revisione normativa, sono, in alcuni casi, come per il sistema educativo di istruzione e formazione e la cultura, già all'esame del Consiglio, mentre in altri casi, come per il lavoro e il welfare, sono ancora in corso di definizione. Sono già state altresì complessivamente ridisegnate le politiche nei settori della ricerca e dell'edilizia abitative*

*Fra i principali elementi di novità del nuovo documento programmatico, va segnalato che la sua elaborazione è stata accompagnata, per la prima volta, da una nuova forma di partecipazione diffusa, con l'avvio di un processo di programmazione dal basso denominato "Progetto TxT -(trentini per il Trentino)-" che ha visto il coinvolgimento della società civile nelle sue varie espressioni organizzate (associazioni economiche, sindacati, realtà del volontariato e del settore non profit, e rappresentanti di categoria) e di una pluralità di istituzioni locali. Attraverso una costante interazione tra i due processi di programmazione è stato possibile pervenire ad un modello di sviluppo condiviso e alla individuazione di linee generali di intervento concertate, che troveranno, a breve, adeguata formalizzazione.*

*In questo rinnovato quadro programmatico, con la presente manovra di bilancio la Giunta provinciale intende garantire una adeguata finalizzazione delle risorse a supporto degli obiettivi strategici, delle azioni e delle priorità di intervento previste dal nuovo Schema di programma di sviluppo provinciale.*

*La strategia programmatica per il 2006 viene definita in un contesto nazionale e internazionale di grandi mutamenti in atto che investono la società e i sistemi economici contemporanei e che si manifestano, da un lato, con l'accelerazione dei processi di globalizzazione, con la crescente complessità ed incertezza dei sistemi economici e, dall'altro, con le difficoltà della finanza pubblica e i problemi di risanamento del disavanzo imposti dal patto di stabilità europeo.*

*Tutte queste trasformazioni investono in forma più o meno ampia anche il Trentino, così come anche in Trentino si è risentito, seppure in misura più contenuta, della crisi economica nazionale.*

*Il sistema economico locale, che strutturalmente si presenta sostanzialmente forte, con elevati livelli di benessere e bassi tassi di disoccupazione, ha tenuto meglio rispetto al resto del Paese, ma ha evidenziato a livello congiunturale qualche segno non positivo, che deve comunque far alzare l'attenzione dell'Esecutivo provinciale per attivare tempestivamente efficaci interventi correttivi.*

*Accanto allo sviluppo economico assume valenza prioritaria la salvaguardia della coesione sociale della comunità trentina, perché non vi può essere crescita se non accompagnata da un benessere diffuso, da una buona tutela sociale e da un superamento di situazioni di povertà e di emarginazione. Al riguardo, si registra un leggero incremento dei tassi di povertà, soprattutto per persone anziane e sole, oltre ad un crescente disagio di alcune fasce della popolazione in relazione ad un costo della vita tendenzialmente elevato.*

*Oltre a questi fattori esterni, che vanno necessariamente tenuti presenti nell'impostazione programmatica, la Provincia si trova condizionata nella propria azione da un andamento moderatamente regressivo della finanza provinciale. Ciò ha portato ad impostare una strategia che prevede, da un lato, di mobilitare tutte le risorse possibili per rilanciare lo sviluppo del Trentino e, dall'altro lato, di innovare politiche e modelli di azione, adottando criteri più efficienti, efficaci ed equi per la selezione di obiettivi ed interventi, al fine di massimizzare l'impatto della spesa provinciale.*

*I cardini della manovra programmatica per il 2006 si possono, pertanto, sintetizzare nel binomio "sviluppo economico e tutela sociale", binomio che ha guidato l'allocazione delle risorse tra i vari settori e interventi e che ha le sue radici più profonde negli assi strategici trasversali in cui si articola il nuovo Programma di sviluppo provinciale.*

*La medesima articolazione per assi viene proposta, in coerenza con il dettato legislativo, per il presente Documento di attuazione del PSP, che individua i principali interventi da realizzare, nelle diverse aree strategiche del PSP, nel periodo di validità del bilancio.*

*Nel documento, per ogni asse del nuovo Schema di programma di sviluppo provinciale, vengono, dapprima, richiamate le fondamentali linee strategiche e, in estrema sintesi, le principali scelte programmatiche; successivamente sono specificati gli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare nel triennio 2006 – 2008, dando così concretezza, già partire da questa manovra, ai contenuti del documento programmatico di legislatura appena varato, sia pure in forma non ancora definitiva, ma che si prevede concluderà il complesso iter di approvazione entro la prossima primavera.*

## ASSE 1: CONOSCENZA

### La strategia

---

La formazione del capitale umano e la diffusione della conoscenza assumono, come noto, rilevanza strategica nei processi di sviluppo economico e sociale, tanto da costituire un vantaggio comparato, soprattutto di fronte alle nuove sfide, rappresentate dai rallentati ritmi di crescita e dall'aumentata competizione internazionale. Formare e valorizzare il capitale umano comporta sia un innalzamento delle competenze verso gli *standard* delle regioni meglio posizionate, sia la valorizzazione delle conoscenze distintive del Trentino e delle sue vocazioni locali. Per raggiungere questi obiettivi di carattere generale, occorre investire in almeno tre aree strategiche d'intervento:

- 1. ricerca e innovazione:** si punta a rafforzare l'attività di ricerca in Trentino e ad aumentare la capacità del sistema provinciale di valorizzare i risultati della ricerca sul piano economico, sociale e collettivo, sfruttando appieno le sinergie tra ricerca e innovazione. In questa direzione si muove la legge, recentemente approvata per il riordino del sistema della ricerca e dell'innovazione (L.p. 14/2005), a cui si tratta, ora, di dare prima attuazione. Obiettivi e interventi per la ricerca, d'interesse generale, sono definiti anche nell'ambito dell'accordo di programma fra la Provincia e l'Università degli Studi di Trento, strumento rinnovato nell'aprile 2005, per attrarre capitale umano qualificato, aumentare il grado di internazionalizzazione della ricerca e generare opportunità economiche;
- 2. partecipazione alla società dell'informazione e della conoscenza:** si intendono promuovere le condizioni per assicurare la piena "democrazia dell'accesso in rete". Considerato il ruolo delle *ICT* nella crescita dell'efficienza, nell'innovazione di prodotto/servizio, nei processi e nelle organizzazioni, diventa di assoluta priorità l'attuazione di politiche di avanzamento tecnologico e di innovazione, in stretta interazione con le altre politiche di settore. Punti di riferimento sono il Progetto *e-society* approvato nella scorsa legislatura e l'atto di indirizzo per i servizi e le infrastrutture di rete per la banda larga. Si intende, in particolare, promuovere la realizzazione di una dorsale provinciale di connessione a Internet, incentivare la predisposizione di reti di accesso a livello locale e, in modo complementare, attivare un'azione formativa per la *e-society* su più livelli (alfabetizzazione digitale, formazione *life-long* e riqualificazione dei formatori);
- 3. istruzione e formazione:** le trasformazioni in atto e i rapidi cambiamenti delle competenze richieste dal mercato del lavoro rendono necessario un ripensamento degli assetti del sistema educativo e un innalzamento della qualità dell'offerta di lavoro. Per evitare un disequilibrio tra competenze accumulate e competenze richieste è, in particolare, importante che il sistema sia in grado di rispondere alle esigenze di forza lavoro qualificata espresse dalle imprese trentine. È all'esame della competente commissione consiliare il disegno di legge di riorganizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, che, per certi aspetti, riordina l'esistente, per altri,

propone una modernizzazione del sistema. Già nel marzo 2005, è stata approvata la “legge stralcio” che anticipa le disposizioni più urgenti del progetto di riforma, tra cui si segnala lo sviluppo dell’alta formazione professionale, come canale, di tipo non universitario, per la preparazione di figure tecniche specialistiche, di cui va ora avviata la sperimentazione. Per quanto riguarda, infine, la formazione lungo l’intero arco della vita, si rende necessaria una revisione degli interventi formativi non di base per migliorare le competenze ottenibili e spendibili sul mercato del lavoro.

## Gli interventi programmati

---

### ***Ricerca e innovazione***

- Attuare la legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 di riordino del sistema della ricerca e dell’innovazione, in particolare, avviando:
  - la predisposizione del primo programma pluriennale di ricerca;
  - la costituzione del comitato tecnico scientifico per la ricerca e l’innovazione e del comitato di valutazione della ricerca;
  - l’attivazione dei nuovi strumenti di intervento.
- Realizzare il progetto “Distretto tecnologico energia e ambiente”, previsto dallo schema di PSP per la XIII Legislatura (si veda, al riguardo, la sezione “I progetti”).
- Proseguire nella attività volte alla realizzazione del centro di protonterapia.

### ***Società dell’informazione – Progetto e-society***

- Promuovere, attraverso il Comitato tecnico di esperti per l’*e-society*, la realizzazione del Progetto *e-society*, che mira in particolare a:
  - diffondere la cultura informatica;
  - favorire l’utilizzo delle tecnologie ICT da parte della generalità dei cittadini;
  - promuovere l’interoperabilità dei sistemi informatici e *open source*;
  - incentivare la formazione all’uso delle ICT.
- Proseguire la realizzazione del progetto CABLA per favorire l’utilizzo di connettività a banda larga sulla infrastruttura in fibra ottica già esistente da parte delle amministrazioni pubbliche locali (Comuni e ospedali).

- Avviare la realizzazione del progetto di infrastrutturazione di rete provinciale per la “larga banda”.
- Attuare azioni di formazione degli operatori del sistema di istruzione e formazione, degli studenti e della popolazione per la diffusione della cultura informatica e l’utilizzo delle tecnologie ICT.

### ***Istruzione e formazione***

- Proseguire nell’attuazione delle attività e degli interventi previsti nell’Accordo di programma con l’Università degli studi di Trento, finalizzati a rafforzare l’offerta formativa, l’internazionalizzazione dell’Ateneo e l’attività di ricerca.
- Portare a compimento il progetto di riforma del sistema scolastico e formativo provinciale attraverso la prosecuzione dell’*iter* consiliare del relativo disegno di legge nella forma di Testo unico e predisporre la normativa di attuazione dello stesso.
- Procedere nella definizione del quadro dell’offerta scolastica e formativa, in armonia con la riforma del secondo ciclo di istruzione e attraverso il processo di razionalizzazione dell’offerta formativa dei Centri di formazione professionale e degli Istituti di formazione professionale.
- Predisporre il quadro complessivo degli interventi straordinari destinati agli edifici scolastici del grado secondario superiore, da inserire progressivamente negli strumenti di programmazione settoriale.
- Potenziare il sistema informativo della scuola trentina con particolare riferimento alle procedure utilizzate dalle istituzioni scolastiche, secondo un approccio di integrazione e interoperabilità complessiva, e alle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche e formative.
- Sostenere la qualificazione del sistema scolastico provinciale attraverso il fondo per il miglioramento della qualità della scuola, quale strumento strategico per l’ampliamento dell’offerta formativa, nonché dei servizi a supporto ed integrazione dell’attività didattica ed educativa.
- Adeguare gli strumenti di affidamento gestionale dei percorsi di formazione professionale attualmente realizzati in regime di convenzione, nell’ottica del miglioramento dell’efficacia, dell’efficienza e dell’economicità delle condizioni di servizio.



- Attivare, a partire dall'anno scolastico-formativo 2005-2006, interventi sperimentali di alta formazione capaci di coinvolgere sia le istituzioni scolastiche professionali, che i centri di formazione professionale.
- Proseguire e rafforzare l'attività di formazione degli operatori dell'istruzione ed attivare procedure di monitoraggio sulle iniziative di formazione realizzate direttamente dalle istituzioni scolastiche e formative.
- Rafforzare e valorizzare la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative, sviluppando in termini sistematici una modalità complessiva di valutazione esterna.
- Avviare il processo per la predisposizione di una nuova disciplina organica per il settore della prima infanzia (0-6 anni) riguardante il sistema dei servizi scolastici e di quelli socio-educativi.
- Promuovere, anche attraverso specifici progetti pilota, la sperimentazione di forme di raccordo fra il servizio di nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia, nonché fra quest'ultima e la scuola primaria.
- Prevedere, anche attraverso apposito intervento legislativo, un'estensione degli orari di apertura del servizio di scuole dell'infanzia al fine di favorire la piena partecipazione dei genitori, ed in particolare delle madri, all'attività lavorativa e professionale.
- Estendere gradualmente l'insegnamento sperimentale delle lingue straniere nella scuola dell'infanzia.
- Promuovere e sviluppare, nella logica della formazione permanente, gli interventi di formazione rivolti alla popolazione adulta.
- Rafforzare la formazione dei lavoratori delle imprese in fase di riconversione e riqualificazione.
- Agire sulla manutenzione delle competenze dei cittadini, introducendo abilità e saperi sia specialistici che di alfabetizzazione digitale e linguistica.

## ASSE 2: COMPETITIVITÀ

### La strategia

---

L'accrescimento della competitività del sistema produttivo trentino costituisce uno dei fattori centrali per assicurare uno sviluppo economico e sociale equilibrato e il mantenimento dei tassi di sostanziale piena occupazione che hanno finora caratterizzato la realtà provinciale.

Nonostante il Trentino presenti *performance* competitive che lo posizionano tra le regioni europee più dinamiche, il Trentino ha pur sempre risentito del basso tasso generale di crescita che ha connotato l'economia italiana in questi ultimi anni.

A livello congiunturale emerge, poi, qualche segno non positivo, che richiede l'attivazione tempestiva di efficaci interventi correttivi. Si registra, infatti, una lieve crescita nei tassi di disoccupazione, così come qualche difficoltà di alcuni comparti del manifatturiero nell'andamento del fatturato e della produzione, pur nel complesso rispettivamente positivo e stabile.

Un'efficace azione di governo locale dell'economia non può prescindere da un'attenta valutazione delle condizioni competitive del sistema, al fine di indirizzare gli sforzi verso quei settori e quelle iniziative che possono avere un maggior impatto sulla competitività.

Occorre, pertanto, migliorare la qualità e aumentare la selettività dell'azione pubblica favore dell'economia, indirizzandola al sostegno:

- **della domanda aggregata**, con particolare riferimento a tre aspetti:
  - una più elevata efficienza dell'investimento pubblico, in un quadro di riduzione del bilancio provinciale, per migliorare le condizioni di competitività e attrattività territoriale;
  - il sostegno alla domanda turistica, con l'obiettivo di mantenerla stabile in termini di presenza e di migliorarne la qualità, garantendo nelle località turistiche un alto livello di qualità ambientale e sociale; parallelamente, occorre promuovere l'adeguamento dell'offerta, rafforzando in particolar modo i servizi alle imprese, e proseguire le azioni di *marketing* territoriale;
  - la crescita delle esportazioni delle imprese trentine, sostenendo programmi di apertura internazionale delle imprese;
- **del sistema produttivo** della provincia, dove si mira, in particolare, ad accrescere la dinamica imprenditoriale, a favorire una maggiore apertura internazionale delle imprese, ad incentivare la diffusione dell'innovazione in genere e, nello specifico, delle *Information Communication Technology (ICT)*, a promuovere ruoli innovativi da parte del sistema finanziario nell'azione di rinnovamento delle imprese locali.

Punti qualificanti delle azioni a sostegno del sistema produttivo sono rappresentati:

  - dalla revisione delle politiche di incentivazione ai settori economici, che prevede il potenziamento delle politiche di contesto e una maggiore selezione dei progetti di investimento, con il riconoscimento di adeguati livelli di incentivi per gli interventi

- prioritari (crescita dimensionale, ricerca e innovazione, dinamica imprenditoriale, internazionalizzazione);
- dal sostegno alla nuova imprenditorialità, all'innovazione del sistema delle imprese e allo sviluppo territoriale attraverso Agenzia per lo sviluppo S.p.A.;
  - dalla prosecuzione dell'attuazione del progetto *e-society*, dagli interventi di *e-procurement* alla realizzazione delle infrastrutture a banda larga.
- **dell'efficienza territoriale.** Occorre migliorare la dotazione di infrastrutture che, da un lato, accrescano l'accessibilità del territorio e, dall'altro lato, costituiscano una facilitazione per l'insediamento o il permanere di attività produttive. Si intende intervenire in quest'ambito sia per incrementare gli investimenti per i trasporti pubblici, in particolare su rotaia, sia per risolvere i nodi critici della mobilità ancora presenti sul territorio, lungo le principali direttrici vallive e lungo l'asta dell'Adige. Ciò, comunque, va perseguito salvaguardando la qualità del territorio e la sostenibilità del suo sviluppo, in quanto fattori determinanti sia per il benessere collettivo sia per l'attrattività territoriale.

## Gli interventi programmati

---

### *Investimento pubblico*

- Proseguire nella razionalizzazione delle sedi delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, come previsto dall'Intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Provincia, attraverso la costruzione del nuovo carcere e del polo giudiziario ed il finanziamento delle nuove caserme.
- Promuovere la partecipazione della Provincia nel governo dell'asse del Corridoio multifunzionale europeo n°1 del Brennero (tra Monaco di Baviera e Verona), anche attraverso la costituzione, tra i livelli di governo interessati (nazionale, regionale e comunitario) di un'Autorità di Corridoio.

### *Turismo*

- Valorizzare i progetti "di filiera", in particolare, per promuovere i prodotti trentini nelle strutture ricettive, nella ristorazione e a livello distributivo.
- Rilanciare l'azione di diffusione del marchio del Trentino come elemento di distintività territoriale e, quindi, di competitività.

- Promuovere le innovazioni di prodotto nei settori del turismo e del commercio, stimolando i processi di aggregazione tra gli operatori, sostenendo la realizzazione di “*card di territorio*” per l’offerta di prodotti d’area e verificando la possibilità di proporre una “*Trentino card*”.
- Completare la riforma del sistema della promozione turistica, in particolare favorendo, da parte dei soggetti titolari dell’attività di promozione, la predisposizione dei progetti di ambito per la delineazione di idonei sistemi di offerta turistica per i territori di riferimento.
- Mettere a regime il portale per il *marketing* territoriale del Trentino.
- Sostenere gli investimenti per la realizzazione del polo fieristico-congressuale di rango internazionale di Riva del Garda.
- Avviare la progettazione di sistemi di mobilità alternativa nelle aree a destinazione turistica del Trentino, già individuate dalla proposta di piano della mobilità.
- Definire criteri di valutazione dei progetti di realizzazione di infrastrutture d’area per il turismo al fine dell’accesso ai finanziamenti provinciali.

### ***Internazionalizzazione***

- Mettere in rete gli enti e i soggetti che si occupano di internazionalizzazione e definire modalità comuni per la programmazione degli interventi.
- Promuovere gli interventi di internazionalizzazione attraverso SPRINT (sportello unico per l’internazionalizzazione delle imprese).
- Proseguire l’azione di collaborazione e supporto al Centro OCSE LEED di Trento, che svolge attività di formazione ed assistenza per la promozione delle capacità di autogoverno locale nei paesi dell’Europa centrale, orientale e sud-orientale.
- Proseguire nella realizzazione del progetto di cooperazione euroregionale tra Trentino, Alto Adige e Tirolo.
- Valorizzare il modello cooperativo trentino, promuovendone la diffusione all’estero.

## ***Società dell'informazione - Progetto e-society***

- Nell'ambito delle iniziative di *e- government*:
  - proseguire nella realizzazione dell'interoperabilità tecnica e nella cooperazione nell'ambito degli applicativi finalizzati allo sviluppo dell'*e-government* a livello interregionale (progetto ICAR) e promuovere la costituzione di centri tecnologici di servizio territoriale con il coinvolgimento delle amministrazioni locali (CST),
  - portare a compimento il progetto di voto elettronico (progetto "ProVote),
  - dare attuazione al progetto di protocollo federato e di gestione dei flussi documentali della Pubblica amministrazione trentina (progetto PI-TRE),
  - implementare e integrare la tecnologia per estendere l'uso dello sportello unico delle attività produttive (progetto SPO.T.).
- Completare la realizzazione del progetto CENTRALE ACQUISTI (*e-procurement*) attraverso la centralizzazione informatizzata degli acquisti a livello provinciale e la diffusione del suo utilizzo tra le strutture pubbliche.

## ***Sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione***

- Promuovere il nuovo ruolo di Agenzia per lo sviluppo S.p.A. incentrato sul supporto operativo alle esigenze di sviluppo locale del territorio, con particolare riferimento a:
  - creazione e ricerca di nuova imprenditorialità;
  - assistenza all'innovazione di processo e di prodotto, inclusa la gestione del "fondo brevetti" previsto dalla legge provinciale di riforma del sistema della ricerca e dell'innovazione;
  - assistenza ai territori e animazione territoriale.
- Proseguire le iniziative delineate dall'Agenzia per lo Sviluppo S.p.A. relative agli incubatori di imprese, alle partecipazioni industriali e alla ricerca di attività sostitutive.
- Definire un progetto di riqualificazione, tramite Agenzia per lo sviluppo S.p.A., dell'area ex Alluminia di Mori con la realizzazione di uno spazio multifunzionale dedicato al gusto italiano e alla sua fruizione ("Progetto gusto").
- Adeguare i criteri di incentivazione della legge unica dell'economia in modo tale da garantire una maggiore selezione degli interventi, privilegiando, in particolare, il sostegno agli investimenti per la crescita dimensionale, la ricerca e l'innovazione, la dinamica imprenditoriale, l'internazionalizzazione.
- Razionalizzare e rafforzare i rapporti di collaborazione tra la Camera di commercio e la Provincia nell'attività di sostegno allo sviluppo socio – economico, mediante il ricorso ad

un Accordo di programma, quale nuovo strumento che sostituirà, in maniera unitaria e organica, tutte le convenzioni e gli atti amministrativi attualmente in essere.

- Proseguire nel sostegno all'attività di ricerca e innovazione delle imprese, adottando le nuove procedure per la valutazione dei progetti previste dalla legge di riordino del sistema della ricerca e innovazione (LP 14/2005).
- Ridefinire la normativa sugli organismi di garanzia al fine di tenere conto delle previsioni degli accordi di Basilea 2 e della relativa disciplina statale di recepimento (legge n. 350/2003).
- Predisporre una nuova normativa sui servizi alle imprese, finalizzata a promuovere le reti di imprese.
- Sostenere l'innovazione nelle imprese artigiane attraverso il Centro europeo di impresa e di innovazione del Trentino, con l'obiettivo di creare una nuova cultura di impresa e di favorire l'inserimento di laureati nelle imprese artigiane.
- Individuare strumenti innovativi per la rivitalizzazione della funzione commerciale dei principali centri storici del Trentino.

### ***Agricoltura e foreste***

- Potenziare gli interventi a sostegno del reddito agricolo in aree marginali, attraverso la definizione di criteri volti a privilegiare le aziende zootecniche più strettamente legate al territorio.
- Proseguire l'azione di riconoscimento delle produzioni agricole di nicchia, superando le contrapposizioni tra le diverse aree di produzione.
- Rafforzare il legame agricoltura – territorio – turismo attraverso la promozione delle principali filiere agricole nelle località turistiche, proseguendo l'iniziativa denominata "AgriCulture" in collaborazione con Trentino S.p.A.
- Definire il nuovo Piano di sviluppo rurale (2007-2013), privilegiando, in particolare, le misure finalizzate a compensare gli svantaggi di tipo territoriale ed ambientale, a sostenere le attività tradizionali di gestione del patrimonio forestale ed agricolo, nonché quelle volte a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il potenziamento delle imprese agricole e delle strutture di trasformazione dei prodotti.
- Realizzare la revisione organica della legislazione del settore foreste, sistemazione

montana e conservazione della natura, in coerenza con gli obiettivi ed i criteri definiti attraverso le Linee di indirizzo per la valorizzazione delle risorse forestali e montane.

- Garantire il sostegno alla selvicoltura di montagna e alle produzioni commerciali delle foreste, in particolare del legno, in modo integrato con le altre attività e filiere e promuovere l'utilizzo del legno trentino.
- Promuovere e sostenere forme di associazionismo tra proprietari forestali e tra questi ed il sistema delle imprese.

### ***Mobilità***

- Garantire il coinvolgimento della Provincia alla progettazione e costruzione del tunnel ferroviario del Brennero attraverso la partecipazione al capitale della/e società incaricata/e.
- Effettuare studi e analisi di fattibilità per il potenziamento della ferrovia e, in particolare, per il tratto trentino dell'accesso sud alla futura galleria del Brennero, anche attraverso la partecipazione attiva agli appositi gruppi di lavoro interregionali.
- Procedere, in accordo con lo Stato e con il soggetto proprietario dell'infrastruttura ferroviaria, alla realizzazione degli interventi previsti dall'Intesa istituzionale di programma tra la Provincia e lo Stato relativi:
  - all'acquisto di nuovi locomotori per il potenziamento del trasporto merci sulla ferrovia della Valsugana;
  - alla realizzazione di barriere antirumore lungo la ferrovia del Brennero, sulla base delle priorità individuate nello studio generale predisposto dall'APPA.
- Verificare gli spazi di cooperazione strategica a livello interprovinciale per progetti congiunti di miglioramento dei servizi logistici e di trasporto (stradale, autostradale, ferroviario, aereo).
- Provvedere al potenziamento della linea ferroviaria Trento – Malè, mediante la messa in esercizio di nuovi elettrotreni e la realizzazione del prolungamento della linea ferroviaria da Marilleva a Fucine.
- Proseguire nell'attuazione degli interventi di riqualificazione della linea ferroviaria della Valsugana, nell'ottica di un suo utilizzo come metropolitana di superficie con fulcro su Trento, interconnessa con le linee ferroviarie del Brennero e della Trento – Malè.

- Proseguire nell'attuazione degli interventi programmati nel Piano degli investimenti per la viabilità.



## ASSE 3: SOLIDARIETÀ E LAVORO

### La strategia

---

L'asse "solidarietà e lavoro" include le misure dello stato sociale per il lavoro, il rafforzamento della coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza.

Esso tocca trasversalmente una pluralità di ambiti, in gran parte interessati da radicali riforme, i cui elementi fondamentali sono delineati dagli atti di indirizzo e dalle linee guida definiti dalla Giunta provinciale per il *welfare*, la famiglia, il lavoro, la sanità.

Per quanto riguarda le **politiche del lavoro**, l'obiettivo prioritario è quello di innalzare i tassi di occupazione, in particolare della componente femminile, promuovendo nel contempo servizi di conciliazione famiglia-lavoro. Costituiscono, altresì, obiettivi prioritari l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro della popolazione anziana, l'accrescimento della fluidità del mercato del lavoro e la promozione di forme di protezione dei lavoratori con rapporti di lavoro flessibile.

In attuazione di questi obiettivi generali, da conseguire anche mediante i nuovi strumenti che saranno introdotti dalla legge di riforma delle politiche del lavoro in corso di definizione, dovranno essere attivati interventi diretti, in particolare, a sviluppare il lavoro a tempo parziale, ad aumentare l'offerta di servizi di cura e di formazione per la prima e la seconda infanzia, a potenziare i servizi per l'impiego, a incentivare l'assunzione di forza lavoro anziana, a razionalizzare gli ammortizzatori sociali e a migliorare gli strumenti di previdenza integrativa a favore dei lavoratori tipici, atipici e non occupati.

Sul fronte, invece, delle **politiche per la coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza** della popolazione, l'azione provinciale intende mirare alla crescita del benessere sociale e alla riduzione, o meglio, in via tendenziale, al superamento delle condizioni di povertà, alla promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani, alla tutela e promozione della salute e alla qualità della vita. Fra la vasta gamma degli interventi da attivare figurano, ad esempio, l'introduzione di un "reddito di cittadinanza", il potenziamento degli interventi per favorire l'accesso all'abitazione, il sostegno di iniziative a favore del mondo giovanile, la realizzazione di azioni per la salute e la qualità della vita dei cittadini.

Si tratta nel complesso di promuovere, anche secondo quanto previsto dall'apposito Atto di indirizzo, un nuovo modello locale di *welfare* che sia in grado di riportare la persona al centro delle politiche sociali mediante il sostegno e la responsabilizzazione della famiglia e della comunità, di agire su problemi manifesti dopo averli adeguatamente intercettati, di assicurare un minimo livello di garanzie per chi si trovi in condizioni di esclusione sociale, di diffondere la responsabilizzazione ad ogni livello di politica sociale.

Le principali linee delle politiche familiari, sono, peraltro, più specificatamente sviluppate nell'atto di indirizzo ad esse dedicato, che punta sulla promozione del soggetto «famiglia», sulla piena valorizzazione dell'investimento sociale rappresentato dai figli, sul sostegno ai giovani che intendano sviluppare un percorso di autonomia e impegno, mediante l'attivazione, in modo sinergico, di tutti i possibili interventi di sostegno della famiglia attraverso gli strumenti già previsti dalle diverse politiche settoriali.

Anche le politiche per la salute dei cittadini sono delineate dall'Atto di indirizzo generale sulla sanità, che pone il cittadino al centro dei processi e delle azioni del sistema sanitario, nella convinzione che salute e qualità della vita siano una priorità ed un diritto fondamentale. I principali obiettivi strategici, in quest'ambito, sono rappresentati dalla promozione della salute e la prevenzione delle malattie, dalla comunicazione per la salute, dalla qualità e formazione delle risorse umane, dalla ricerca e dalla qualificazione delle strutture sanitarie.

## Gli interventi programmati

---

### **Lavoro**

- Definire il disegno di legge di riforma della normativa sul lavoro e il relativo regolamento di attuazione.
- Predisporre il regolamento di attuazione a seguito dell'approvazione del disegno di legge sull'apprendistato.
- Riorientare gli interventi di politica del lavoro, secondo le seguenti priorità:
  - sostenere lo sviluppo del lavoro a tempo parziale,
  - incentivare l'assunzione di forza lavoro anziana, anche nell'ambito di settori e aree non tradizionali di impiego,
  - sostenere l'inserimento lavorativo della categorie deboli del mercato del lavoro e lo sviluppo di comportamenti aziendali virtuosi a favore di tali categorie,
  - favorire la formazione e l'occupazione dei giovani,
  - aumentare i posti di lavoro con orari che si conciliano con le esigenze della vita familiare o con la condizione di anziano,
  - potenziare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, anche attraverso i servizi rivolti alle imprese e la ricerca di raccordi tra iniziative pubbliche e quelle private.
- Promuovere la crescita della legalità del lavoro, attivando periodici momenti di confronto, consulenza e informazione con gli organismi rappresentativi dei datori di lavoro e con i professionisti abilitati alla consulenza del lavoro.
- Promuovere la stabilità dei rapporti di lavoro, anche attraverso misure della contrattazione collettiva, volte a salvaguardare le esigenze di flessibilità delle imprese.
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle misure di sostegno alla contribuzione previdenziale previste, a favore dei lavoratori discontinui e di quelli occupati a tempo parziale, dal pacchetto famiglia e previdenza sociale di cui alla L.R. 1/2005.

- Approvare il programma di interventi di ristrutturazione e riconversione delle imprese in difficoltà.
- Proseguire nell'attività di monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale anche mediante ricorso all'«Unità di crisi» prevista dal Protocollo d'intesa con le parti sociali del 13 febbraio 2003.

### ***Benessere sociale***

- Predisporre la legge di riforma del *welfare*, da definire in connessione con la riforma istituzionale e successivamente definire le disposizioni regolamentari di attuazione della stessa.
- Promuovere e coordinare l'attuazione delle nuove disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia abitativa pubblica, con particolare riguardo alle azioni per:
  - la realizzazione di un piano straordinario di interventi per l'incremento degli alloggi di edilizia abitativa pubblica che ITEA S.p.A. andrà a completare nell'arco di dieci anni;
  - la costruzione di uno *stock* di alloggi da affittare a canone moderato ai nuclei in condizione economica fragile, anche mediante il ricorso al *projet financing*;
  - il reperimento di nuove aree da destinare all'edilizia abitativa pubblica attraverso gli strumenti di intervento previsti dalle nuove disposizioni urbanistiche in materia di perequazione della residenza ordinaria e per vacanze, in corso di esame da parte del Consiglio;
  - l'attivazione e gestione del Fondo provinciale per l'integrazione dei canoni di locazione.
- Predisporre il disegno di legge di revisione dell'edilizia agevolata, per completare la riforma delle politiche della casa.
- Potenziare le politiche sociali attraverso il fondo socio-assistenziale, in particolare per la messa a regime di nuove strutture di accoglienza, prevalentemente per anziani, e l'attivazione di servizi innovativi, quali, ad esempio, l'alloggio domotizzato e i nuclei territoriali per utenti disabili.
- Attivare gli interventi relativi ai prestiti sull'onore per famiglie e persone in difficoltà, sulla base della disciplina regolamentare in corso di definizione.
- Promuovere il marchio “*Family in Trentino*”, previsto dal “Piano degli interventi in materia di politiche familiari”, per promuovere la diffusione e il riconoscimento di interventi e iniziative a favore delle famiglie, posti in essere da enti e organizzazioni pubbliche e private.

- Rivedere l'organizzazione dei consultori sociali, al fine di rafforzare i servizi offerti.
- Rafforzare il sistema informativo socio-assistenziale, attraverso l'adozione di tecnologie *ICT*, in particolare con la realizzazione della cartella sociale informatizzata, l'anagrafica *on line* degli enti *non profit* del settore.
- Definire con le parti sociali le linee per le politiche per l'integrazione sociale degli stranieri e la convivenza culturale, per una successiva revisione normativa.
- Promuovere le pari opportunità, attraverso azioni volte, in particolare, a:
  - consolidare il coordinamento e l'offerta dei servizi per le pari opportunità nell'ambito del "Centro risorse pari opportunità,
  - rafforzare gli strumenti di conoscenza trasversale della situazione delle pari opportunità e di relativa diffusione, attraverso l'Osservatorio provinciale per le pari opportunità e il Centro Documentazione pari opportunità,
  - promuovere una maggior partecipazione delle donne alla vita pubblica e alle posizioni di responsabilità, attraverso incontri formativi e il sostegno di una "Rete delle elette" in provincia di Trento,
  - proseguire nella sperimentazione della metodologia di supporto alla programmazione in un'ottica di genere (SPOG) ed avviare approfondimenti per la definizione di un protocollo per la certificazione di pari opportunità.
- Realizzare, attraverso una collaborazione con vari enti ed istituzioni, una scuola di formazione permanente per gli operatori del volontariato per supportare le attività di solidarietà internazionale.

### ***Sport***

- Favorire l'ammodernamento delle strutture sportive e, in particolare, di quelle destinate alla disciplina del calcio, attraverso la realizzazione di campi in erba sintetica.

### ***Giovani***

- Realizzare il Progetto "Giovani", previsto dallo schema di PSP per la XIII Legislatura (si veda, al riguardo, la sezione "I progetti").

## **Salute**

- Predisporre il disegno di legge di riforma del Servizio sanitario provinciale sulla base delle linee programmatiche per le politiche per la salute approvate dalla Giunta provinciale nel 2004.
- Predisporre il Piano per la salute dei cittadini secondo le indicazioni contenute nella legge provinciale sulla partecipazione delle istituzioni locali e delle professioni sanitarie (28 luglio 2005, n. 12).
- Promuovere la salute e la prevenzione delle malattie, in particolare attraverso la realizzazione:
  - del programma triennale di promozione della salute “Vivere meglio, vivere di più” orientato a contrastare le principali malattie croniche
  - e campagne di comunicazione e *marketing* sociale in tema di prevenzione incidenti sul lavoro, vaccinazione in età pediatrica, consumo giovanile di alcolici.
- Ridurre i tempi e le liste di attesa per le prestazioni specialistiche attraverso:
  - l'estensione dell'offerta di prestazioni specialistiche anche nei giorni di sabato gestendo presso il CUP tutte le agende delle prenotazioni e potenziando la rete provinciale delle attività di prelievo e della diagnostica di laboratorio;
  - la definizione degli assetti organizzativi e delle scelte di localizzazione delle infrastrutture informatiche di supporto al sistema PACS, che prevede la digitalizzazione di tutte le immagini biomediche.
- Migliorare e qualificare i servizi sanitari, anche al fine di ridurre la mobilità sanitaria passiva, attraverso:
  - il potenziamento dei servizi di urgenza-emergenza;
  - l'attivazione e/o il potenziamento delle funzioni ospedaliere di Neurochirurgia, Reumatologia e Odontostomatologia e la revisione della disciplina sulla assistenza odontoiatrica e protesica;
  - il potenziamento dell'attività dei Consulori per il singolo, la coppia e la famiglia, nell'ambito di un unico modello organizzativo rivolto anche alle famiglie degli immigrati;
  - l'estensione della modalità assistenziale ADI-Cure palliative a tutto il territorio provinciale;
  - l'incremento della produttività delle Unità operative e dei settori operativi, in special modo di quelli di ortopedia-traumatologia.
- Qualificare le strutture sanitarie attraverso:
  - la realizzazione degli interventi di adeguamento ai requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture del sistema ospedaliero trentino anche con riferimento alla prosecuzione del progetto del Nuovo Ospedale del Trentino;
  - l'attuazione del Piano degli investimenti per l'edilizia sanitaria. per la XIII legislatura,

con particolare riferimento alla ristrutturazione dell'Ospedale S. Chiara e alla realizzazione del Nuovo Ospedale del Trentino, completando lo studio e l'elaborazione del documento preliminare alla progettazione.

- Predisporre le linee strategiche per la riorganizzazione delle attività di ricerca in campo medico e sanitario.
- Sviluppare iniziative di *e-Health* per il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini.
- Ridefinire il nuovo sistema di finanziamento delle RSA orientandolo verso un modello a tariffa e aggiornare i parametri di programmazione sanitaria dei posti letto in RSA.

## ASSE 4: IDENTITÀ E TERRITORIO

### La strategia

---

L'asse "identità e territorio" include le misure integrate di difesa e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico nonché dell'ambiente e del territorio.

La tutela e la promozione dell'identità locale del Trentino rappresentano un importante veicolo per conservare l'elevata coesione sociale della comunità, tanto più a fronte dei processi di globalizzazione che portano, progressivamente, ad una omogeneizzazione degli stili di vita, minacciando la varietà culturale e le peculiarità locali. La distintività culturale e ambientale trentina può costituire, inoltre, un elemento cruciale di fluidificazione dei rapporti economici, di quelli istituzionali e di quelli tra cittadino e pubblica amministrazione.

Componenti centrali dell'identità collettiva trentina, quasi una sorta di suo indispensabile supporto materiale, sono costituiti dal territorio e dall'ambiente. Il territorio, in particolare, assume un significato strategico complesso, sia come fonte di benessere collettivo di lungo periodo, sia come elemento cruciale di competitività economica e di attrattività.

Gli obiettivi prioritari di questo asse si possono sinteticamente articolare su due fondamentali direttrici volte a:

- **rafforzare l'identità collettiva e favorire la cultura.** Ciò significa, in particolare, da un lato, valorizzare l'identità come risorsa per partecipare attivamente alle trasformazioni economiche, sociali e culturali in atto, dall'altro lato, sostenere lo sviluppo di consumi culturali di elevato livello, mediante la qualificazione dell'offerta pubblica di tipo istituzionale (musei, istituzioni teatrali e musicali) e il sostegno alla produzione culturale di associazioni ed enti culturali presenti sul territorio. Parallelamente, si intende salvaguardare l'identità storica della comunità locale attraverso la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche presenti in provincia;
- **salvaguardare e qualificare il territorio e l'ambiente,** sulla base dei principi dello sviluppo sostenibile. Occorre, a tal fine, affrontare i problemi, i rischi e le emergenze che caratterizzano l'area trentina, quali l'abbandono della montagna e delle sue attività economiche tradizionali, l'erosione di zone agricole pregiate, l'aumento del traffico e delle immissioni inquinanti. Le politiche di governo del territorio investono diversi ambiti, in particolare, l'ambito infrastrutturale, rispetto al quale assume rilevanza centrale la condizione di corridoio di traffico internazionale della provincia; quello ambientale, per il quale occorre porre in essere politiche basate sul principio di sostenibilità; quello energetico, protagonista di una vera e propria rivoluzione per quanto riguarda il rapporto della comunità trentina con le risorse elettriche prodotte nel territorio provinciale; quello, infine relativo alla valorizzazione delle risorse montane e forestali e alla messa in sicurezza del territorio.

## Gli interventi programmati

---

### ***Cultura***

- Portare a compimento il progetto di riforma del settore culturale secondo le linee dell'atto di indirizzo, attraverso la prosecuzione dell'*iter* consiliare del relativo disegno di legge.
- Proseguire nell'attuazione del progetto relativo alla realizzazione del "Museo delle scienze", sia per gli aspetti culturali sia, attraverso l'intervento di patrimonio S.p.A., per quelli strutturali.
- Rafforzare il carattere di centro espositivo e di laboratorio di ricerca del MART.
- Promuovere la realizzazione dei "centri creativi territoriali", in attuazione del progetto di riforma del settore della cultura, intesi come strutture destinate ad attività culturali, in particolare, per il mondo giovanile.
- Realizzare negli edifici delle *ex* Aziende agrarie il "polo archivistico" allo scopo di creare una struttura che ospiterà sia l'Archivio provinciale, sia l'Archivio di Stato.
- Incentivare la creazione di forme di integrazione tra le strutture culturali esistenti e sviluppare ulteriormente il sistema informativo trentino della cultura, con particolare riferimento ai beni culturali.
- Completare le verifiche tecniche e proseguire le attività progettuali per la realizzazione del museo archeologico.
- Sviluppare i centri di documentazione della storia locale, nell'ambito del "progetto memoria", e gli ecomusei.
- Proseguire nella realizzazione del progetto "grande guerra", al fine di attuare un programma di recupero e valorizzazione dei beni culturali legati alla Prima guerra mondiale.



## ***Foreste e parchi***

- Proseguire nelle azioni dirette al monitoraggio, alla valorizzazione e al controllo degli ecosistemi forestali e delle loro funzioni, con particolare riferimento all'assorbimento dell'anidride carbonica (protocollo di Kyoto) anche in relazione all'attuazione dell'inventario forestale a livello nazionale.
- Assicurare l'attuazione delle direttive comunitarie relative alla Rete Natura 2000 nei siti di interesse comunitario e nelle zone di protezione speciale del Trentino.
- Costituire, anche attraverso la revisione delle norme di settore, una rete funzionale delle aree protette, coerente con la Rete Natura 2000, a partire dall'esperienza dei parchi naturali e dei biotopi provinciali.
- Garantire la tutela, la gestione conservativa ed il miglioramento del patrimonio faunistico ed ittico, anche attraverso il completamento o la realizzazione di progetti di reintroduzione (orso, stambecco, trota marmorata, salmerino alpino), di monitoraggio e di approfondimento delle conoscenze.
- Procedere alla progressiva sistemazione delle reti tecnologiche e alla valorizzazione territoriale e degli immobili di pregio nell'ambito del demanio forestale.
- Sostenere il mantenimento della certificazione PEFC (*Pan European Forest Certification*) nell'ambito del progetto pilota sviluppato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, favorendo lo sviluppo delle specifiche "catene di custodia".
- Procedere alla revisione della pianificazione forestale e montana attraverso piani riferiti ad ambiti omogenei, a partire da progetti pilota, assicurando l'integrazione con la pianificazione urbanistica e la pianificazione dei rischi e dei pericoli.
- Garantire la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, mediante interventi di sistemazione idraulico-forestale sui corsi d'acqua e sui bacini montani, mediante un'azione costante di verifica, mantenimento e miglioramento dei livelli di funzionalità delle opere di sistemazione montana e di funzionalità e di stabilità dei soprassuoli forestali.

## ***Ambiente***

- Dare attuazione all'Accordo di programma per la qualità dell'aria, sottoscritto nel 2004, per il contenimento delle polveri fini.

- Promuovere la mobilità a basso impatto ambientale, anche al fine di migliorare la qualità dell'aria, incentivando l'acquisto di nuovi veicoli o la trasformazione del sistema di alimentazione di quelli esistenti.
- Attivare, anche al fine degli impatti sulla qualità dell'aria, interventi per aumentare l'efficienza energetica, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso di combustibili a basso impatto ambientale (reti del metano e teleriscaldamento, efficienza energetica negli edifici, fonti rinnovabili ecc.).
- Elaborare il nuovo Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria in sostituzione dello strumento pianificatorio del 1998, entro la prima metà del 2006, nel rispetto delle scadenze previste dalle norme comunitarie.
- Migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso:
  - l'attuazione delle misure e degli interventi previsti dal Piano di tutela delle acque, in particolare, per quanto riguarda il rilascio del deflusso minimo vitale, la sperimentazione di bilanci idrici e il monitoraggio delle acque,
  - l'attuazione degli Accordi di programma relativi ai Laghi di Garda e di Serrai e la stipula di nuovi accordi interregionali per la tutela quali-quantitativa dei Laghi di Garda e d'Idro,
  - la prosecuzione del Progetto Laghi, anche definendo le ulteriori necessità di intervento.
- Aggiornare la pianificazione strategica sui rifiuti, mediante la definizione del Piano stralcio per lo smaltimento dei rifiuti speciali e l'assestamento del Piano stralcio per lo smaltimento dei rifiuti urbani.
- Promuovere azioni di comunicazione, informazione e educazione ambientale.
- Promuovere le certificazioni ambientali attraverso:
  - la prosecuzione del progetto di certificazione ambientale (EMAS – ISO 14001) dei comuni e degli enti pubblici in attuazione della mozione n.1/2004 del Consiglio provinciale,
  - la diffusione e il sostegno del marchio Ecolabel nel comparto turistico.
- Adeguare la normativa provinciale in campo ambientale per:
  - recepire i decreti attuativi della legge n. 308/2003 (legge delega in campo ambientale),
  - elaborare i regolamenti attuativi della L.p. n. 10/2004,
  - tenere conto della disciplina statale in materia di inquinamento acustico, di recepimento della direttiva 2002/49/CE.

- Proseguire le politiche di contenimento del consumo della risorsa “acqua” mediante il sostegno di iniziative di trasformazione degli impianti di irrigazione con la tipologia a goccia.
- Promuovere, attraverso l’Istituto agrario di San Michele, la definizione di un progetto per il trattamento e la valorizzazione energetica delle deiezioni animali nelle aree a maggior concentrazione zootecnica.
- Valorizzare la rete delle piste ciclabili attraverso interventi di connessione tra i diversi percorsi e la realizzazione di strutture di servizio.

### ***Urbanistica***

- Predisporre un disegno di legge di revisione organica della normativa urbanistica, da presentare in Consiglio provinciale entro luglio 2006, che dovrà altresì prevedere la definizione di un quadro normativo strategico per l’edilizia (Abitare Ambiente).
- Definire la revisione del Piano urbanistico provinciale, con l’approvazione del relativo disegno di legge da presentare in Consiglio provinciale entro dicembre 2006.
- Definire, per ambiti territoriali, il quadro dei nuovi interventi di recupero dei centri storici, da ricomprendere nei futuri strumenti di programmazione.
- Proseguire, nel triennio, il progetto strategico di aggiornamento e potenziamento del Sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT), in connessione con il Sistema informativo della sensibilità ambientale (SISA).

### ***Sicurezza e tutela del territorio***

- Predisporre un disegno di legge di riordino della normativa provinciale in materia di protezione civile.
- Individuare le soluzioni definitive per la messa in sicurezza degli abitati di Trento e Borgo Valsugana e avviare la realizzazione delle opere necessarie.
- Procedere alla definizione e messa a regime di un sistema virtuoso per la gestione dei rifiuti, con riferimento al contenimento, al recupero, al riciclaggio e al corretto smaltimento dei rifiuti.

- Completare la rete depurativa della provincia.
- Semplificare le procedure per il rilascio delle concessioni di utilizzazione delle acque pubbliche mediante l'adozione di uno specifico regolamento
- Approvare e dare attuazione al Piano generale di utilizzo delle acque pubbliche che per la provincia di Trento vale quale piano di bacino.
- Ridefinire i criteri per l'individuazione delle aree di pericolo e di rischio ai fini della revisione completa della carta di sintesi geologica.
- Potenziare la dotazione di mezzi speciali e di attrezzature per la gestione delle emergenze.
- Attivare misure per lo sviluppo della formazione degli operatori e l'informazione ai cittadini in materia di protezione civile.
- Proseguire nella realizzazione del programma di recupero ambientale dei siti industriali inquinati di Trento nord, di Rovereto (area Siric), di Mezzolombardo (località la Rupe).
- Realizzare il monitoraggio e la progettazione di bonifiche su altri siti provinciali contaminati.
- Proseguire con la mappatura e il monitoraggio di aree produttive sensibili e degradate sul territorio provinciale, anche in collaborazione con l'APPA.

## ***Energia***

- Assumere il governo effettivo delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico e acquisire al sistema locale gli impianti di produzione dell'energia elettrica attualmente di proprietà dell'Enel.
- Procedere al rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza.
- Favorire la piena valorizzazione dell'energia elettrica a disposizione della Provincia, ai sensi dello Statuto di autonomia, attraverso:
  - l'utilizzo della totalità dell'energia elettrica in dotazione mettendola a disposizione delle utenze pubbliche di livello innanzitutto provinciale e comunque del settore pubblico in generale,
  - l'individuazione e l'incentivazione di buone pratiche di risparmio energetico, di

controllo e di eliminazione di possibili sprechi o usi impropri,

- il recupero, nel Piano annuale di cessione provinciale dell'energia elettrica, del pacchetto di energia di spettanza dei Bacini imbriferi montani (ai sensi dell'art. 3 della legge 959/1953 e dell'art. 8 del DPR 235/1977) per le utenze di interesse comunale.
- Proseguire, attraverso l'Azienda speciale provinciale per l'energia (ASPE), nella realizzazione del programma degli interventi volti al risanamento delle infrastrutture del sistema elettrico provinciale per esigenze di carattere urbanistico-paesaggistico.
- Modificare gradualmente l'assetto societario di SET Distribuzione S.p.A., intestando progressivamente agli enti locali trentini la componente azionaria attualmente detenuta dalla Provincia e da ASPE.
- Modificare gradualmente l'assetto della distribuzione elettrica in Trentino secondo i principi di massima efficienza ed economicità, anche valutando accordi di rafforzamento tecnico-organizzativo fra gli attuali soggetti distributori locali ed realtà societarie e territoriali limitrofe alla provincia di Trento.
- Predisporre un disegno di legge di revisione organica in materia di energia.
- Promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica in campo energetico, con particolare riguardo alle tecnologie innovative quali, ad esempio, l'idrogeno e l'eolico, anche per le finalità del "Distretto tecnologico energia e ambiente".
- Attivare azioni per la valorizzazione di filiere relative a risorse materiali e culturali endogene del tipo "legno – bioedilizia", quali, ad esempio, la certificazione degli edifici, la pianificazione energetica comunale, il miglioramento dell'efficienza degli impianti (Abitare Ambiente).

## GLI STRUMENTI E LE RISORSE

### La strategia

---

Questa sezione, che si pone in modo trasversale e strumentale rispetto ai quattro assi strategici, ricomprende le azioni volte a introdurre innovazioni negli assetti e nelle politiche, la gestione delle risorse finanziarie e le iniziative di carattere intersettoriale da attuare mediante progetti.

I rilevanti cambiamenti culturali e di contesto che hanno interessato in questi ultimi anni l'Italia e la provincia di Trento, in particolare l'esplicita introduzione nella riforma della Costituzione italiana del principio di sussidiarietà, in senso verticale e orizzontale, e la tendenza alla contrazione delle risorse pubbliche, rendono non più procrastinabile una riforma **profonda del ruolo e dell'azione della Provincia**.

Tale riforma si prefigge tre principali obiettivi: (i) accrescere la selettività e l'efficienza degli interventi, in modo che la diminuzione delle risorse pubbliche non determini una riduzione del livello di benessere e della qualità della vita; (ii) migliorare l'efficacia degli interventi pubblici, intesa sia come capacità di realizzare a costi minimi gli obiettivi programmatici, sia come capacità di soddisfare i bisogni della popolazione nelle loro diverse articolazioni; (iii) favorire una maggior responsabilizzazione della società civile, nelle sue diverse manifestazioni, a tutti i livelli della vita istituzionale e sociale, dalla programmazione alla gestione e al sostegno di attività di interesse collettivo.

Per raggiungere questi obiettivi si intende intervenire in almeno sei direzioni, attraverso: (1) la riforma istituzionale; (2) la riforma dei meccanismi di programmazione, generale e settoriale; (3) lo sviluppo della programmazione partecipata; (4) la revisione delle modalità di intervento a favore delle iniziative private, degli individui e delle famiglie; (5) l'adozione di modalità nuove di gestione delle entrate e delle spese di competenza della Provincia; (6) la riforma dell'assetto organizzativo della Provincia.

Con riferimento al **quadro delle risorse finanziarie**, le prospettive di legislatura indicano un *trend* regressivo, che richiede l'adozione di una strategia di rafforzamento della finanza provinciale volta ad incidere sugli aspetti di maggiore debolezza che concernono: l'attenuato peso delle entrate proprie, la scarsa redditività del patrimonio pubblico, la tendenza a finanziare i progetti di investimento sempre e solo a carico del bilancio provinciale, la presenza di un sistema finanziario orientato più a produrre che a impiegare risparmio. Occorre pertanto delineare una strategia di rafforzamento e valorizzazione del sistema, agendo sia sul versante delle entrate sia versante della spesa.

## Gli interventi programmati

---

### *Innovazioni negli assetti e nelle politiche*

- Portare a conclusione, con la supervisione del Comitato per lo sviluppo provinciale, il processo di definizione del Programma di sviluppo per la XIII legislatura.
- Proseguire l'esperienza di programmazione partecipata mediante il progetto "TxT-trentini per il Trentino", quale nuovo metodo di governo e di programmazione dal basso.
- Rafforzare il monitoraggio e l'analisi del sistema economico-sociale provinciale attraverso l'Osservatorio permanente del sistema economico-sociale provinciale, nella sua rinnovata configurazione di consorzio tra Provincia, Università degli studi di Trento e Camera di commercio.
- Predisporre i documenti programmatici ed operativi per l'attuazione delle nuove politiche di coesione 2007-2013 dell'Unione europea.
- Avviare la seconda fase di attuazione dei patti territoriali e concludere la valutazione dell'efficacia sullo strumento, al fine di riproporre, nell'ambito della riforma istituzionale, un nuovo modello di programmazione negoziata che consenta il proseguimento dell'esperienza di governo locale.
- Proseguire, in collaborazione con l'Università di Trento, la realizzazione del progetto "Controllo di gestione", finalizzato all'introduzione dello strumento all'interno dell'Amministrazione provinciale.
- Portare a termine il progetto di riforma istituzionale finalizzato alla definizione del ruolo di governo e del ruolo di servizio della Provincia e dei Comuni, per l'allocazione delle funzioni di governo e di quelle di servizio all'interno del sistema istituzionale dell'autonomia, in base ai principi costituzionali di sussidiarietà, efficienza, differenziazione e adeguatezza.
- Riorganizzare il sistema dei servizi pubblici locali, dando attuazione agli articoli 10 e 11 della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

### ***Risorse finanziarie***

- Curare l'attuazione della strategia finanziaria delineata con la manovra di bilancio 2006-2008 sia per quanto attiene alle azioni sulle entrate che a quelle sulla spesa.

### ***Struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale***

- Procedere ad una progressiva riduzione delle dotazioni di personale in servizio, confermando anche per il 2006 il blocco totale del *turn over* del personale del comparto delle autonomie locali.
- Adottare criteri e modalità per realizzare interventi di razionalizzazione delle strutture provinciali, prevedendo, nel triennio 2006-2008, la riduzione a 60 del numero dei servizi provinciali attualmente esistenti.
- Adottare criteri e modalità per realizzare interventi di razionalizzazione delle strutture provinciali periferiche, prevedendo un'articolazione fondata su unità organizzative polifunzionali per ambiti territoriali sovracomunali.



## I PROGETTI

Per due tematiche intersettoriali di particolare valenza strategica sono stati definiti appositi **progetti**: la valorizzazione e il sostegno del mondo giovanile (“Progetto giovani”) e la creazione di un’agglomerazione innovativa di tipo *science-based* incentrata sull’asse “Energia rinnovabile-ambiente”.

### PROGETTO “GIOVANI”

Nella società italiana odierna, la condizione giovanile presenta numerosi aspetti di criticità quali la lunga durata della ricerca del primo impiego, l’assenza di sussidi di disoccupazione durante questa ricerca, il carattere temporaneo di molti rapporti occupazionali e così via. Questo stato di cose è presente anche in Trentino, anche se in forma più attenuata e ciò grazie alla migliore situazione economica, al livello pressoché fisiologico dei tassi di disoccupazione, alla maggiore generosità del sistema locale di *welfare*.

La Provincia ritiene che la concezione dei giovani come risorsa per il futuro e, dunque, come soggetti che vanno aiutati ad uscire dai vincoli strutturali nei quali si trovano rappresenta l’ispirazione dell’intervento in tema di politiche giovanili.

Le politiche pubbliche per i giovani trentini devono perseguire quattro fondamentali obiettivi:

- 1) aiutare i giovani nelle fasi più importanti della loro vita (passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro e raggiungimento di una condizione di indipendenza economica nella formazione di una nuova famiglia);
- 2) favorire la partecipazione dei giovani alla vita della comunità promuovendo esperienze di associazionismo giovanile, di volontariato civile, di scambio culturale con associazioni giovanili italiane ed europee, di vera e propria partecipazione politica;
- 3) porre in essere iniziative di formazione, allo scopo di prevenire i comportamenti a rischio dei giovani;
- 4) far crescere la sensibilità del mondo adulto nei confronti delle problematiche giovanili.

Tali finalità possono essere perseguite mediante l’attuazione di una molteplicità di interventi in diversi ambiti: si tratta di porre in essere politiche relative al mercato del lavoro, agli alloggi, alla famiglia e ai servizi per l’infanzia e così via.

Tra gli interventi da realizzare assumono importanza: 1) la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento interassessorile; 2) l’istituzione del comitato scientifico per le politiche giovanili e del comitato degli amministratori locali per le politiche giovanili; 3) la realizzazione di incontri con il mondo delle associazioni; 4) la costituzione di una consulta giovanile.

## Gli interventi programmati

---

- Sostenere, mediante un apposito fondo di rotazione, l'accesso degli studenti ai percorsi di alta formazione e di specializzazione, anche all'estero, e, inoltre, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali o professionali dei giovani.
- Promuovere azioni di valorizzazione dell'associazionismo giovanile ed interventi di educazione dei giovani alla responsabilità sociale, alla solidarietà ed alla cooperazione internazionale ed alla cittadinanza attiva, anche attraverso esperienze di volontariato civile, sia nazionale che internazionale.
- Incoraggiare i giovani a sviluppare uno spirito imprenditoriale favorendo e promuovendo la cultura del lavoro e dell'autoimprenditorialità.
- Sostenere le attività di formazione per adulti, genitori, animatori giovanili ed amministratori, tese a promuoverne le competenze relazionali, educative e coeducative in relazione alle tematiche riguardanti l'infanzia, la preadolescenza e l'adolescenza.

## PROGETTO "DISTRETTO TECNOLOGICO ENERGIA E AMBIENTE"

Il progetto nasce dalla considerazione di cui il Trentino gode come territorio contraddistinto da uno straordinario patrimonio ambientale e da un'elevata coscienza pubblica legata alla sua salvaguardia. Questi elementi individuano un contesto favorevole per produrre, sperimentare e diffondere un largo spettro di innovazioni nel settore della qualità ambientale, riferita sia al contesto naturalistico sia al patrimonio antropico e sociale.

L'obiettivo del progetto è quello di mettere a fattor comune una serie d'interventi di innovazione riconducibili al tema dell'ambiente, tanto nella sua dimensione naturale quanto inteso come spazio abitato. Un tema che comprende ambiti che vanno dalla bio-edilizia e bio-architettura alla domotica, dallo sviluppo delle energie rinnovabili alla tecnologie di risparmio energetico, dal monitoraggio e gestione del territorio nelle sue diverse componenti (acque, foreste, suolo, ecc.) all'uso della risorsa legno.

Lo sviluppo del progetto avverrà con il sostegno della Provincia, attraverso la definizione di una propria politica di investimenti strutturali sulla ricerca e innovazione negli ambiti individuati e con possibili misure di governo della domanda pubblica, in grado di attivare processi endogeni di agglomerazione anche grazie alla valorizzazione in chiave distrettuale delle competenze in materia ambientale ed energetica.

Lo scopo a cui si vuole giungere è quello di dare risultato concreto all'impegno dei principali soggetti collettivi pubblici e privati, aggregati nel condividere competenze, risorse e tecnologie per massimizzare il valore aggiunto generato dalle attività di ricerca sul territorio nei ambiti individuati. Più precisamente, quindi, il fine che si vuole perseguire è non solo quello della produzione di innovazioni radicali, che sono prevalentemente appannaggio di grandi imprese, e/o di progetti da realizzare su scala nazionale o europea, ma anche l'adattamento e l'integrazione *demand-driven*, con un ruolo cruciale esercitato dalla domanda pubblica e dall'indirizzamento di domanda sociale e collettiva espressa sul territorio da *stakeholder* interessati alla qualità della vita civile.

In ragione della forte eterogeneità dei soggetti coinvolti e dell'importanza degli *standard* tecnici, che sono come è noto soggetti a effetti importanti di esternalità di rete, sarà necessario disporre di forti capacità di coordinamento. Al momento, i soggetti coinvolti convengono di assegnare ad Agenzia per lo Sviluppo un ruolo di interfaccia e di coordinamento, riservandosi di identificare, in futuro, le soluzioni organizzative specifiche.

## Gli interventi programmati

---

- Realizzare un distretto tecnologico che rafforzi la rete di collaborazione tra l'Università degli studi di Trento, i centri di ricerca e le imprese trentine con l'obiettivo di promuovere nuove attività di ricerca industriale che favoriscano la nascita di nuovi *spin off* e con la prospettiva di dar vita alla creazione di una filiera di specializzazione produttiva.
- Definire misure di governo della domanda pubblica in grado di attivare processi endogeni di agglomerazione ed una valorizzazione in chiave distrettuale delle potestà autonomistiche in materia ambientale ed energetica.
- Avviare, per il tramite di Agenzia per lo sviluppo S.p.A., attività di animazione di *focus group* degli operatori interessati ad investire in specifici segmenti del distretto.

Funzionali al distretto sono anche taluni interventi indicati nell'Asse "Identità e territorio" relativi all'ambiente e all'energia, alla pianificazione urbanistica e alla valorizzazione delle risorse legno-bioedilizia, nonché nell'Asse "Solidarietà e lavoro" relativi agli interventi dell'ITEA e all'edilizia abitativa pubblica, per i quali saranno individuate specifiche azioni di raccordo di merito.